

- il castello di Montebello che, caratterizzato da ponti levatoi e fossati, è forse il maniero cui i bellinzonesi sono più sentimentalmente legati
- l'idilliaco paesaggio che caratterizza la sinuosa salita che proprio dal castello di Montebello porta a quello di Sasso Corbaro, regalando panorami mozzafiato su Piano di Magadino e Lago Maggiore e sulla Valle Riviera (con il suo profilato Monte Visagno/Pizzo di Claro e il Monastero benedettino di S.ta Maria Assunta a Claro)
- il castello di Sasso Corbaro, il più piccolo ed elevato fortilizio compreso nella fortezza di Bellinzona
- la campagna abitata da simpatici animali da cortile e i rigogliosi boschi silenziosi e incontaminati ubicati dietro lo stesso castello di Sasso Corbaro
- le eleganti zone residenziali delle colline dei rioni di Artore e Daro
- il vecchio nucleo acciottolato del rione di Daro con le sue caratteristiche case, le sue fontane, il suo ex Teatro del Chiodo e la sua ex Casa d'Italia
- l'alberata e signorile parte alta del Viale Stazione con il suo singolare pavimento in porfido rosso e la rinnovata, bellissima stazione ferroviaria sorvegliata dall'occhio materno della statua dell'Elvezia di Remo Rossi
- il quadrilatero del quartiere S. Giovanni tutelato dal cantone per il suo valore altamente rappresentativo dell'edilizia borghese e ferroviaria dell'800 e del '900
- la Piazza del Sole con le sue mura borghigiane e la sua imponente e maestosa rocca di Castelgrande, su cui in epoca neolitica (5250 a.C.) ebbe inizio la vita di quella che sarebbe poi stata destinata a diventare l'attuale città di Bellinzona
- il pittoresco quartiere residenziale Vela parimenti caratterizzato, come il quartiere S. Giovanni, dalla presenza di splendide ville d'epoca contraddistinte da ordinati giardini e bellissimi affreschi ornamentali perfettamente conservati, così come del grottino Ticinese - retaggio della storica 42esima edizione della Festa federale di tiro del 1929 - e di edificazioni protette a livello nazionale quale l'ex ginnasio dell'architetto Alberto Camenzind e il bagno pubblico degli architetti Galfetti, Ruchat e Trümpy
- il settore urbano futuristico del campus universitario in cui trovano sede eccellenze quali l'Istituto di ricerca in biomedicina e l'Istituto oncologico di ricerca, così come parte dei laboratori del Neurocentro della Svizzera italiana
- l'imponente e unica a livello mondiale Murata di Castelgrande (che sarà percorsa sia all'interno del suo affascinante e misterioso sottopasso sia a cielo aperto)

- Castelgrande, il più imponente e antico dei tre castelli cittadini, la cui prima fortificazione risale al XV secolo a.C.
- la panoramica discesa che da Castelgrande immette in Piazza Orico e che consente di leggere perfettamente, dall'alto, i peculiari vicoli, tetti e orti a terrazze della Bellinzona più medievale
- Piazza Governo e tutto il relativo comparto situato attorno a Palazzo delle Orsoline (sede del governo e del parlamento ticinesi), la celebre e amata Fontana della foca e un ulteriore monumento protetto a livello nazionale: il Teatro Sociale (unico esempio esistente in Svizzera di teatro all'italiana e iscritto nella Strada europea dei teatri storici)
- la suggestiva Piazza Nosetto che ospita sia il vecchio Palazzo del Municipio sia i tipici - e parimenti protetti - portici dei suoi antichi edifici
- la facciata della Casa Rossa di "manzoniana" ispirazione in Via Nosetto
- l'ampia e accogliente Piazza Collegiata con la prospiciente omonima chiesa in stile rinascimentale dalla massiccia scalinata e dall'imponente facciata in marmo di Castione: l'edificio religioso più maestoso esistente nel cantone Ticino
- la distinta e recentemente ammodernata parte bassa del Viale Stazione